

Egr.sig.
SINDACO
Comune di BERGAMO
24100 BERGAMO

Egr. Assessore all'Urbanistica
Avv. Andrea Pezzotta
Palazzo Uffici
P.zza Matteotti, 3

Egr.
Arch. Giorgio Cavagnis
Divisione Pianificazione Urbanistica Generale Comune di
Bergamo

E, p.c

Spett.le Regione Lombardia
Ufficio direzione generale
Territorio e Urbanistica
Unità Organizzativa Tutela e valorizzazione del territorio
Struttura di pianificazione di bacino locale
Via Sassetti, 32
20124 Milano

Spett.le
Soprintendenza per i Beni architettonici e per il Paesaggio
Piazza del Duomo, 12
20122 Milano

Prot n. 10641
Bergamo 28 OTTOBRE 2009

OGGETTO: Osservazioni alla VAS PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

La seguente osservazione riguarda l'ipotesi di nuova edificazione di una sala espositiva in ampliamento alla dotazione di spazi della GAMEC, sull'area libera appartenente al sistema del verde – parco Suardi- orti storici- baricentrico rispetto alle Vie San Tommaso (borgo storico), Cesare Battisti e Via San Giovanni. Tale ipotesi, che dovrebbe essere realizzata grazie al contributo economico della Fondazione Credito Bergamasco, è stata resa nota sulla stampa locale come alternativa al progetto precedentemente approvato per la realizzazione di una sala ipogea antistante all'edificio neoclassico dell'Accademia Carrara, tramontato per la difficoltà di sovrapposizione logistica rispetto ai lavori già in corso sullo stesso edificio ad opera del Comune.

Si ritiene che il tema rivesta notevole interesse pubblico, che coinvolga questioni di carattere generale ed emblematico e che riguardi direttamente criteri di natura ambientale, paesistica e metodologica molto importanti per la città e per il tessuto estremamente delicato e sensibile nel quale la nuova proposta trova collocazione.

Si ritiene che l'importanza dei temi coinvolti renda necessaria un'accurata valutazione di impatto ambientale strategico e non possa prescindere dall'analisi di soluzioni alternative valutate nel complesso dell'ambito strategico delineato dal nuovo PGT come AS1- Polo dell'Arte, della Cultura e del Tempo libero.

Il PGT evidenzia l'importanza di assumere gli spazi aperti, verdi e connettivi, come elemento centrale e prioritario del sistema urbano e della sua qualificazione.

Per quanto riguarda il sistema museale già presente come realtà rilevante nell'Ambito Strategico 1, il PGT ipotizza il rafforzamento dei poli già esistenti inserendo la previsione di destinare una parte consistente della ex caserma Montelungo a spazio espositivo in aggiunta e completamento della dotazione di spazi già esistente.

Una parte importante delle strategie del PGT è poi riservata alla riorganizzazione dei flussi e delle connessioni in un'ottica di qualità e valorizzazione soprattutto delle aree verdi che, nell'A.S. 1, sono presenti in diverse forme e tipologie, da quella dei parchi consolidati (Parco Suardi, Parco Marenzi), alla fascia degli orti storici di Via San Tomaso, fino al margine verde variamente connotato ai piedi delle mura venete, il tutto in un sistema di grande valore ambientale e paesaggistico e in un delicato equilibrio tra pieni e vuoti che definisce la bellezza di questa parte di città nella quale, accanto al sistema museale, trovano spazio molti servizi e attrattori legati alla presenza di attività importanti e pregevoli come l'università.

Nel progetto originario di Vittorio Gregotti la stessa realizzazione della GAMEC (per come la vediamo ora), doveva essere il primo tassello di un sistema più ampio strettamente correlato alle aree verdi del parco e degli orti storici, che venivano estesi e valorizzati, diventando una parte importante e qualificante del sistema museale stesso e delle sue connessioni col resto del tessuto urbano, nel rispetto del valore storico del borgo costruito e dei suoi spazi aperti.

Alla luce di quanto sopra Italia Nostra ha già presentato un'osservazione al PGT adottato chiedendo di stralciare l'area delle ex Canossiane dagli ambiti di trasformazione individuati dallo strumento urbanistico, respingendo la richiesta avanzata da operatori privati di inserire una nuova destinazione residenziale e mantenendo invece la destinazione già in essere a servizio pubblico: ciò consentirebbe di far fronte nel migliore dei modi, (vista la localizzazione e le caratteristiche pregiate dell'edificio storico e il vincolo esistente) ai bisogni di espansione del sistema universitario e/o museale, senza consumo di suolo inedito e verde sottratto al parco o alla fascia degli orti storici, che, nel tessuto storico del borgo è una risorsa preziosissima e carica di valore ambientale e paesistico.

Peraltro, uno dei motivi addotti a sostegno della scelta di trasformare il complesso delle ex Canossiane da servizio pubblico in residenza privata era la possibilità di ampliare il parco Suardi aggregando una porzione della fascia di orti ceduta quale standard qualitativo dall'operatore in cambio delle possibilità trasformatrici accordate e implementando così, nell'interesse pubblico, un sistema ambientale di salvaguardia e valorizzazione paesistica al quale viene riconosciuto unanimemente valore notevolissimo.

Alla luce di quanto sopra e dell'impostazione ambientale/strategica sulla quale il PGT si basa, appare ora ingiustificabile, se non all'interno di un'evidente contraddizione metodologica, la scelta di usare la parte di area ceduta a potenziamento ambientale e paesistico del Parco come area da destinare alla nuova edificazione dell'ampliamento museale, consumando una risorsa al quale è già stato ripetutamente nel corso degli anni riconosciuto il ruolo di risorsa strategica e irrinunciabile.

E' evidente che, invece di consumare un pezzo del sistema parco/orti sarebbe molto più congruente con le strategie del PGT utilizzare per l'ampliamento del sistema museale le volumetrie già esistenti, quelle delle Ex Canossiane e quelle della caserma Montelungo, peraltro già caratterizzate da una forte vocazione pubblica all'interno degli strumenti pianificatori.

Di certo il paradigma di non consumare suolo verde assunto dal PGT come pilastro fondante della propria idea di sviluppo deve poi trovare attuazione nelle scelte concrete, soprattutto quando tali scelte rivestono un ruolo esemplare e pilota rispetto al modo di costruire la città, come nel caso del sistema museale.

Italia Nostra chiede pertanto in nome degli interessi diffusi che rappresenta in materia di tutela dell'ambiente, del paesaggio e della bellezza dei luoghi di valutare ipotesi alternative a quella avanzata per la costruzione dell'ampliamento della Gamec su un'area sottratta al Parco, basate su una più oculata valutazione degli spazi aperti esistenti ed in particolare sull'assunto di non consumare suolo del sistema parco/orti.

Dichiara la propria disponibilità a proporre e valutare ipotesi alternative nell'interesse della città e del suo sviluppo equilibrato.

Con la speranza di accoglimento delle presenti osservazioni, ritenendo che l'amministrazione comunale appena insediata possa e debba tutelare il bene e le risorse pubbliche con l'aiuto e la partecipazione effettiva di tutti i cittadini, porgiamo i nostri migliori saluti.

La presidente
dott. arch. Serena Longaretti